

2° trimestre 2006

Attività e produzione

Nel corso del secondo trimestre 2006, l'attività complessiva della flotta, espressa in giorni, registra una flessione di quasi 4 punti, rispetto al 2° trimestre 2005. La contrazione è riconducibile alla riduzione del naviglio, dal momento che il dato medio per battello oscilla intorno a 42 giorni per entrambi i periodi.

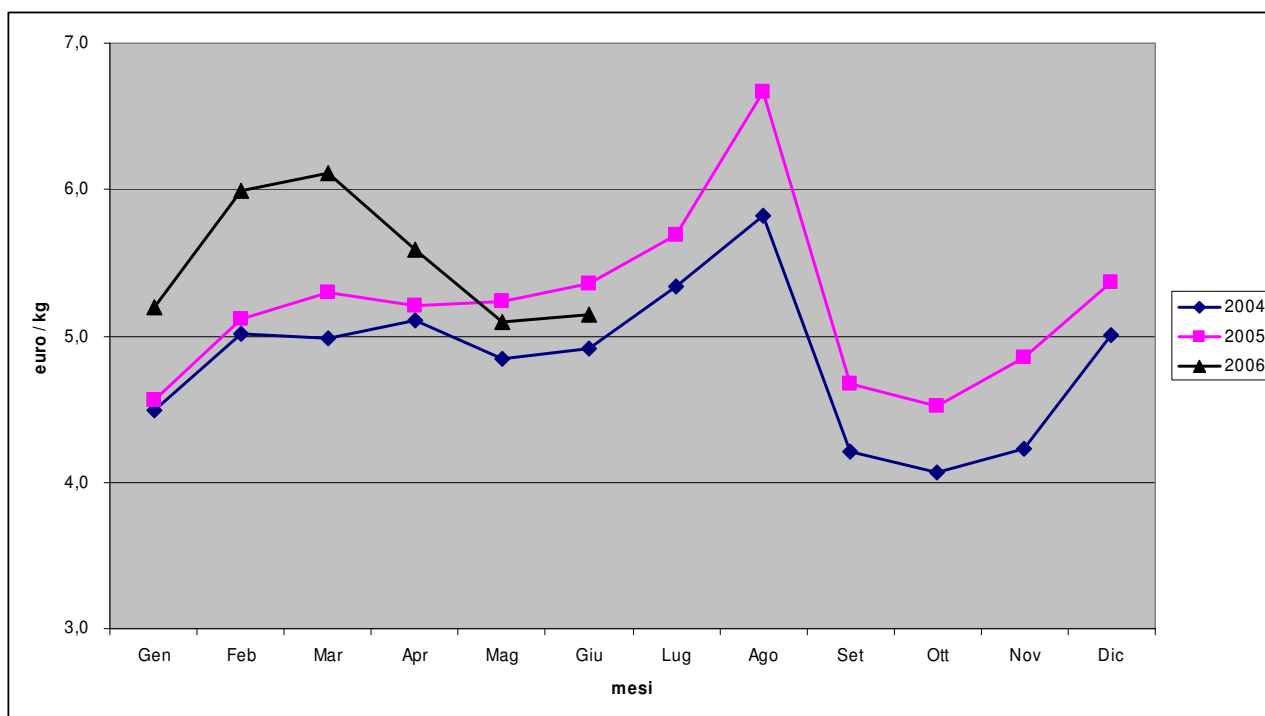
L'andamento dei dati di produzione si differenzia da quanto registrato nel primo trimestre, infatti, viene meno la divergenza tra le catture in riduzione e i ricavi in aumento che ha caratterizzato i primi quattro mesi dell'anno. Nel secondo trimestre, a partire dal mese di maggio, grazie all'incremento degli sbarchi di acciughe, sardine e vongole, il volume complessivo del pescato ha registrato differenze positive rispetto all'anno precedente, con tassi di variazione superiori a quelli segnati dai ricavi. Le catture sono risultate di poco inferiori a 85 mila tonnellate contro le quasi 80 mila del 2° trimestre 2005, con una variazione pari a 6,4%. Il valore economico degli sbarchi, quasi 445 milioni di euro, ha segnato una crescita del 5,9%. In sostanza, il valore del prezzo medio ponderato pari a 5,24, per una variazione minima rispetto al 2005 (-0,5%), risulta condizionato dal forte incremento di specie a basso prezzo. Infatti, al netto delle acciughe, delle sardine e delle vongole, si evidenzia un incremento del 7,3% del prezzo medio.

Quanto sopra viene confermato dall'esame dell'andamento del prezzo delle specie più importanti, sia dal punto di vista commerciale che per volume sbarcato. Considerando 17 specie tra quelle più comuni e con elevati livelli di catture, tale che il contributo complessivo alla produzione totale è pari al 73% degli sbarchi ed al 72% dei ricavi, emerge che solo 4 specie registrano variazione negativa dei prezzi e solo in un caso il tasso è superiore al 10%.

Le vongole segnano una variazione negativa del 18%, imputabile sia all'aumento dell'offerta del 30%, sia alla qualità del prodotto di dimensioni ridotte che ha perso quote di mercato a favore delle vongole di allevamento. Il prezzo delle sardine segna una flessione del 7% in corrispondenza dell'aumento dell'offerta del 18%; nella fattispecie, è opportuno parlare di un assestamento del prezzo su valori normali per la specie, dopo l'incremento registrato nel 2005 in seguito alla forte riduzione delle quantità. Il nasello registra una contrazione del prezzo pari al 5% riconducibile al consistente incremento della produzione (+25%) che presenta una differenza di oltre 1000 tonnellate rispetto al 2005. Infine, il prezzo dei polpi si riduce del 3% a fronte di un aumento del 6,8% degli sbarchi.

Le altre 13 specie, registrano variazioni positive del prezzo che vanno dal 2% del pesce spada, al 7% dei gamberi bianchi, al 12% degli scampi, al 16% dei gamberi rossi, al 21% delle pannocchie, al 24% delle triglie di scoglio. In particolare, sei specie registrano contemporaneo aumento di prezzo e catture: acciughe, gamberi bianchi e rossi, scampi, seppie e pesce spada.

Andamento del prezzo medio complessivo



SFORZO DI PESCA E CPUE

Lo sforzo di pesca, inteso come prodotto dei giorni di pesca per la dimensione media (GT) dei natanti, registra una contrazione del 2% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Dal dettaglio dei dati disaggregati per tecnica di pesca emerge una sensibile riduzione del dato relativo alla flotta dello strascico (-4,2%), mentre per le altre tecniche di pesca emerge un incremento dello sforzo. In particolare, le draghe idrauliche evidenziano una crescita del 22% e la piccola pesca del 12%.

L'andamento territoriale evidenzia una leggera riduzione dello sforzo nell'area tirrenica (-1,5%) con andamento divergente tra l'area nord, Liguria e Toscana, che registra un incremento dello sforzo, e l'area sud con Lazio, Campania e Calabria che riducono lo sforzo.

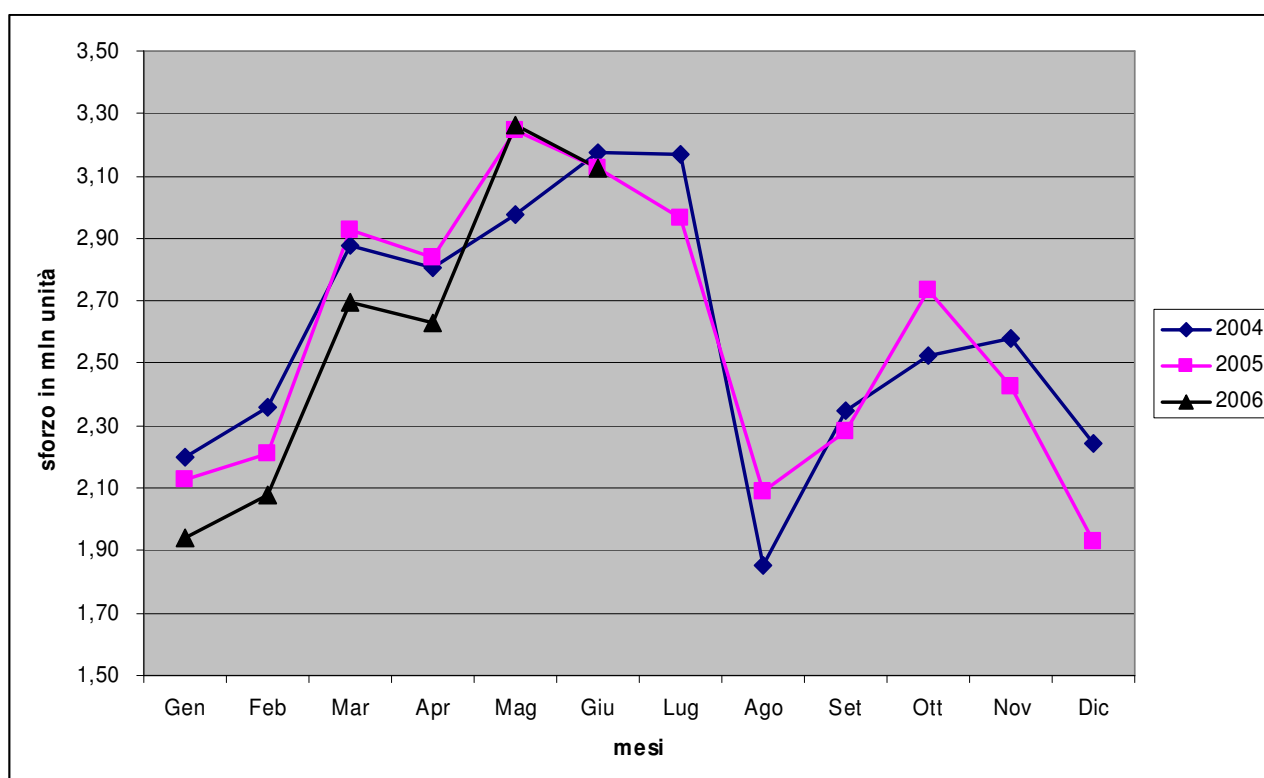
L'intero versante adriatico da Otranto a Trieste registra andamento decrescente dello sforzo con intensità variabile dal 4% della Puglia al 10,5% dell'Emilia Romagna, fino al 16% del Veneto.

In controtendenza l'andamento dello sforzo in Sicilia sud dove si registra una crescita del 13,5%, con tasso di variazione mensile che cresce dal 9% di Aprile al 13% di Maggio fino al 19% di Giugno.

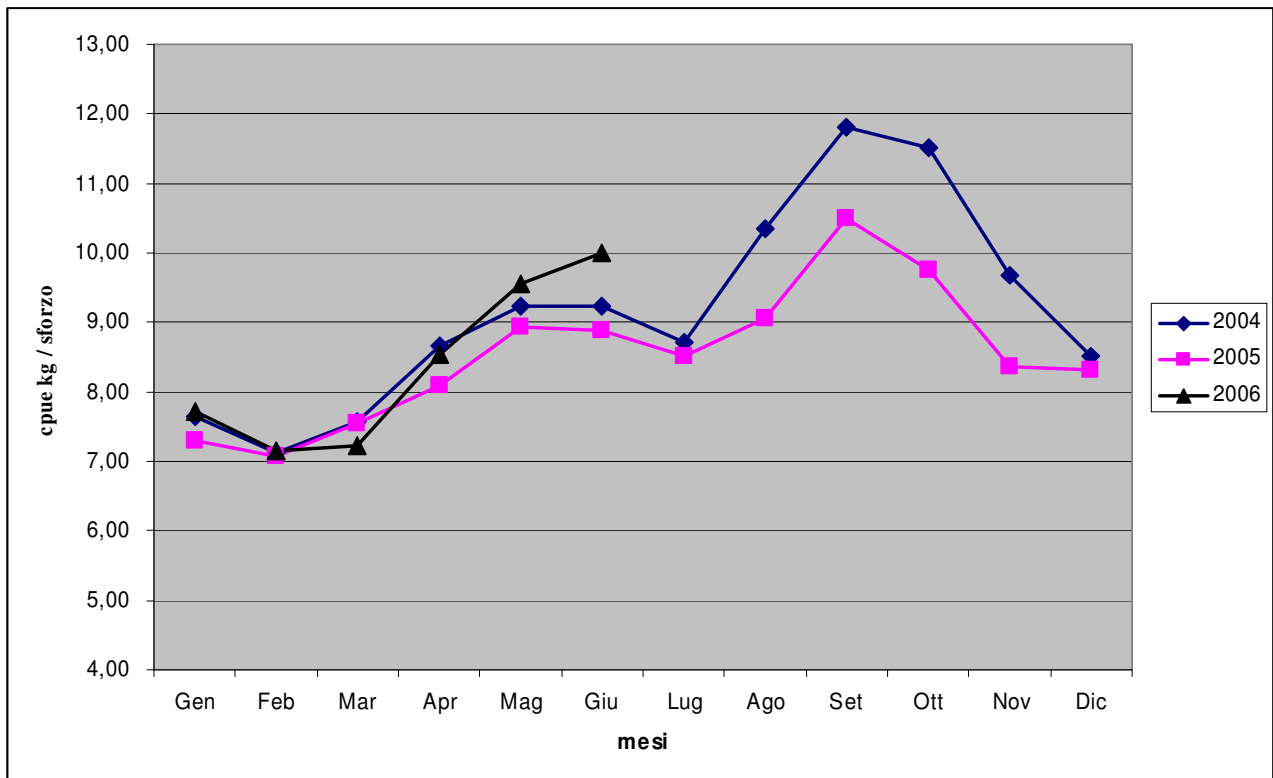
Il cpue è l'indice ricavato dal rapporto tra volume delle catture e sforzo di pesca e consente di verificare l'andamento del prelievo in rapporto alla quantità dei fattori immessi nel processo di produzione. Il dato medio nazionale del secondo trimestre registra una variazione positiva di quasi 9 punti, mentre l'andamento per sistema di pesca consente di circoscrivere la crescita dell'indice alle sole tecniche impegnate nel prelievo di pelagici, vale a dire la volante a coppia e la circuizione. L'indice relativo alla flotta dello strascico è attestato a 4,4 kg per unità di sforzo, lo stesso valore registrato nel medesimo periodo del 2004 e del 2005.

Variazione negativa dell'indice per la flotta della piccola pesca (-7,3%) e delle draghe idrauliche (-6%).

Andamento dello sforzo di pesca



Andamento delle catture per unità di sforzo



Regioni

Esaminando il dettaglio dell'andamento territoriale dei dati, emerge un andamento particolarmente positivo in Puglia adriatica, in Abruzzo, nelle Marche, in Sicilia meridionale ed in Toscana.

La flotta localizzata nella fascia meridionale della Sicilia, una delle maggiori realtà nazionali, segna una sostanziale stabilità nell'impegno a mare mentre i rendimenti registrano una crescita significativa, del 5% nelle quantità e del 23% nei ricavi. Il risultato economico viene confermato dalla crescita del 25% nel ricavo medio per natante.

Il saldo positivo delle quantità è di poco inferiore alle 600 tonnellate ed è riconducibile al marcato incremento dei gamberi bianchi (292 t), dei pagelli (92 t.) e degli scampi (76 t) tra le specie demersali. Positivo anche l'andamento degli sbarchi di acciughe e sardine che registrano incrementi di 190 e 145 tonnellate rispettivamente.

La flotta pugliese a fronte di un livello stabile dei giorni di pesca, registra una crescita di 16 punti del prodotto sbarcato e di 24 punti nel valore economico. Le catture complessive sono pari a 11500 tonnellate e la performance è da ricondurre soprattutto alle acciughe che aumentano del 74% in

quantità e del 115% in ricavo con una variazione netta di oltre 2000 tonnellate. Positivo anche l'andamento degli sbarchi di naselli che crescono del 27%, delle seppie (+107%), dei gamberi bianchi (+51%), degli scampi (+19%) e delle vongole (+89%). Come risultante, il ricavo medio per singolo natante segna un incremento superiore ai 30 punti percentuali.

La flotta Abruzzese registra un'espansione delle giornate di pesca dovuta principalmente alla ripresa dell'attività delle draghe idrauliche che rispetto allo stesso periodo del 2005 evidenziano un incremento del 150% dei giorni di pesca. Nel complesso il volume degli sbarchi sale del 42%, mentre i ricavi corrispondenti segnano un tasso di crescita non altrettanto positivo, appena il 9%, con il prezzo che si contrae di quasi 24 punti percentuali. La composizione del pescato ha influenzato, ovviamente, la performance della produzione nell'area, infatti l'aumento delle catture è concentrato sulle acciughe che registrano una differenza positiva di 2600 tonnellate e, in misura minore, sulle vongole il cui saldo è pari a 630 tonnellate. Tra gli altri prodotti rilevanti per l'area, gli sbarchi di scampi segnano una flessione del 7% mentre le quantità di nasello aumentano del 30%.

La flotta localizzata nelle Marche registra una sensibile riduzione dell'attività di pesca, con i giorni che perdono quasi 11 punti percentuali rispetto al 2005. Di segno opposto la variazione delle catture, in crescita del 16%, e dei ricavi che segnano un aumento del 5%. Anche in questo caso come in Abruzzo, emerge una modifica sostanziale nella composizione del mix produttivo determinato dal forte incremento della produzione di vongole, che aumentano di quasi 700 tonnellate rispetto al 2005, e degli sbarchi di acciughe (+230 tonnellate). Tra le altre specie predominanti, è positivo l'andamento dei naselli (270 t.) che, tuttavia, si accompagna ad una riduzione del prezzo del 26% e insieme alla riduzione degli scampi (16%) e delle triglie (18%) contribuisce alla flessione del prezzo medio complessivo (9%) che determina il diverso tasso di crescita delle catture e dei ricavi.

L'andamento della produzione in Toscana è caratterizzato dall'espansione degli sbarchi di acciughe e sardine che insieme rappresentano quasi i 2/3 degli sbarchi regionali.

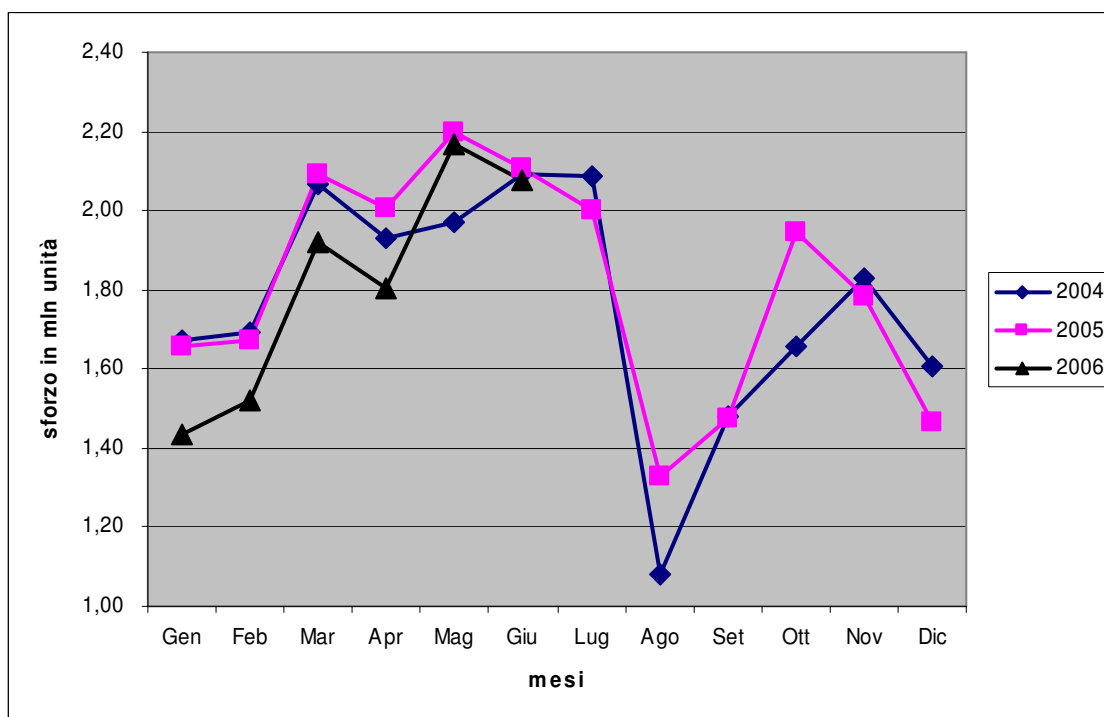
La flotta a strascico

Nel corso del 2° trimestre il livello di attività della flotta a strascico ha registrato un calo del 4% rispetto al 2005, dovuto esclusivamente alla riduzione della flotta, come testimoniato dalla stabilità del dato relativo ai giorni medi, di poco inferiore ai 47 giorni per entrambi gli anni. L'andamento della produzione evidenzia una riduzione del 4% del volume sbarcato ed un incremento della stessa

intensità nel valore dei ricavi. Positiva la variazione registrata nel ricavo medio per natante che segnala una crescita di 9 punti percentuali rispetto al 2005.

Il dato relativo allo sforzo di pesca della flotta a strascico evidenzia una variazione negativa del 4%, mentre l'indice del cpue resta invariato non solo rispetto al 2005, ma anche al 2004. In sostanza, nel periodo esaminato le variazioni che hanno caratterizzato a livello nazionale i livelli della struttura produttiva e dei giorni di pesca della flotta a strascico, sono state tali da produrre una leggera riduzione della pressione esercitata sulle risorse, ma non sono accompagnati da un miglioramento della produttività.

Andamento dello sforzo di pesca della flotta a strascico

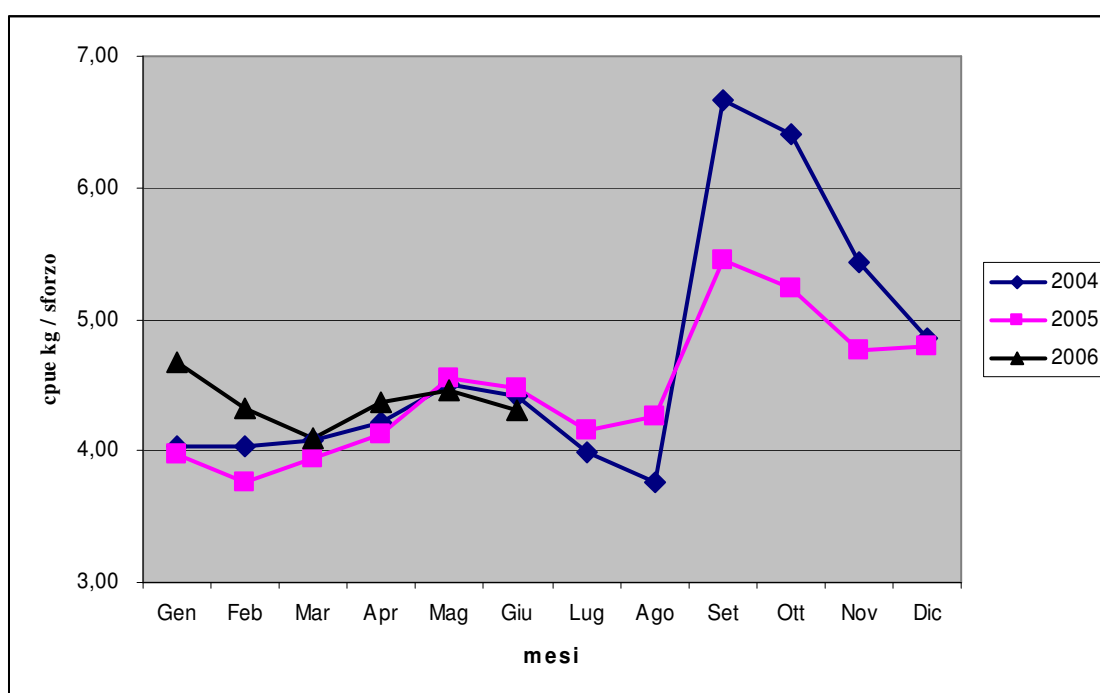


Dall'esame delle variazioni nella composizione del paniere di prodotti sbarcati emerge una tendenza all'incremento delle specie di pregio medio-alto a detrimento delle specie di scarso valore; il che si traduce in una riduzione della quantità a vantaggio della qualità. Infatti, tra le specie che mostrano un elevato saldo positivo emergono il nasello ed i gamberi bianchi con oltre 600 tonnellate (quasi 700 per il nasello). Variazioni positive, anche se non di consistenza pari alle precedenti due specie, per seppie, gamberi rossi e viola, scampi, pesce prete e scorfani. Ovviamente, gli incrementi interessano anche specie di basso pregio come: potassoli, zanchette, caponi, tracine, gronghi e merlani.

Nel complesso, considerando i 118 prodotti sbarcati dal segmento a strascico, emerge che il prezzo medio delle 58 specie che hanno registrato un incremento delle quantità è superiore a 9 euro/kg. Tale valore risulta più elevato del 20% rispetto al dato complessivo del segmento nel 2° trimestre, e del 68% nel confronto con il prezzo medio corrispondente ai 60 prodotti che hanno registrato una riduzione degli sbarchi (prezzo medio pari a 5,5 euro/kg).

Il fenomeno, già evidenziato nel 1° trimestre potrebbe essere contingente ma non è da escludere che una certa quota degli operatori abbia adottato strategie di sfruttamento tese alla valorizzazione del pescato più che alla quantità.

Andamento delle catture per unità di sforzo per la flotta a strascico



In termini geografici l'andamento della produzione risulta differenziato, ma variazioni positive e negative si ripartiscono in parti uguali tra le 18 aree considerate nella stratificazione geografica oggetto di rilevazione sistematica.

Nelle aree dove per tradizione e per consistenza della flotta, la pesca a strascico riveste un ruolo importante, si registrano andamenti crescenti in Sicilia sud, Puglia adriatica e Marche; al contrario, variazioni decrescenti interessano gli indicatori in Abruzzo, Emilia Romagna e Veneto.

La flotta a strascico localizzata nel versante sud della Sicilia, e che comprende il nucleo della flotta a strascico mediterranea di Mazara del vallo, registra una marcata crescita dei giorni di pesca, quasi

il 12%. All'incremento dell'attività, non corrisponde un tasso di variazione altrettanto consistente delle catture che aumentano del solo 1%; consistente la variazione dei ricavi che registrano oltre 22 punti di crescita rispetto al 2005. E' evidente che il segmento siciliano presenta una marcata variazione nella composizione del pescato, favorevole ai prodotti di più alto pregio economico. In effetti, le specie con i più alti livelli di incremento sono: gamberi bianchi, gamberi rossi, scampi e seppie, con un saldo complessivo di quasi 600 tonnellate. Inoltre, anche il prezzo di queste specie registra variazioni positive.

I dati della Sicilia meridionale confermano la tendenza rilevata a livello nazionale relativa all'incremento delle specie di maggior pregio; infatti, il prezzo medio dell'insieme di specie che presentano variazione positiva risulta più alto del 19% rispetto al dato medio del segmento e del 110% rispetto al prezzo delle specie in riduzione.

La flotta a strascico localizzata lungo la costa adriatica della Puglia da Otranto al Gargano, presenta deboli variazioni sia dell'attività (-2%) sia degli sbarchi (-0,1%); al contrario, i ricavi registrano una crescita del 13% che si traduce in una variazione positiva di 22 punti del ricavo medio per natante.

Le specie che registrano incrementi di produzione più consistenti sono: i gamberi bianchi con una differenza di 193 t, le seppie con 148 t, il nasello con 143 t, gli scampi con 70 t. Come si può notare, si tratta di specie ad elevato pregio economico ed infatti anche in Puglia si conferma la tendenza all'incremento di produzione per le specie pregiate. Il prezzo medio dell'insieme di prodotti che registra variazioni positive risulta superiore del 18% al prezzo medio del segmento e dell'85% al prezzo medio dell'insieme dei prodotti che presentano riduzione delle catture.

Nelle Marche la flotta a strascico registra variazioni contenute in tutti gli indicatori: i giorni di pesca diminuiscono del 2%, le catture ed i ricavi segnano aumenti inferiori al 2%. L'attività produttiva del segmento nel trimestre è caratterizzata dal forte incremento delle catture di nasello che registrano una crescita di quasi 300 t rispetto al 2005. Su livelli molto inferiori seguono gli incrementi registrati da: sogliole (20 t), pannocchie (19 t) rane pescatrici (12 t) e gamberi bianchi (11 t). In effetti, nella fattispecie non si registra nessun incremento nelle catture delle specie di maggior pregio come testimoniato dal prezzo delle specie in aumento (6,38 euro/kg) che risulta in linea con quello medio del segmento (6,53 euro/kg) e con quello delle specie che segnalano riduzione degli sbarchi (6,72 euro/kg).

In Emilia Romagna e Veneto la flotta a strascico evidenzia riduzioni dei giorni di pesca intorno al 20%; analoghe variazioni sono registrate per le catture e per i ricavi. Per entrambe le regioni la contrazione degli sbarchi di specie come le seppie e le sogliole, prevalenti sia in quantità che in

qualità nella composizione del pescato, non viene compensata dall'aumento degli sbarchi di altri prodotti determinando la flessione registrata.

PICCOLA PESCA

L'insieme del naviglio inferiore ai 12 metri lft, che per gran parte dell'anno opera con attrezzi passivi, costituisce il segmento della piccola pesca. Il periodo analizzato, grazie alle migliori condizioni meteomarine è particolarmente favorevole all'attività di questo segmento. Infatti, il livello di attività raddoppia rispetto al primo trimestre anche se dal confronto con il 2° trimestre 2005 emerge la stabilità dei giorni di pesca, mentre il volume di prodotto sbarcato segna un lieve incremento (2,4%). Variazioni positive anche per i ricavi complessivi del segmento che aumentano di oltre 8 punti e per il ricavo medio per natante in crescita del 10%.

La variazione netta del prodotto sbarcato rispetto al 2005 è di oltre 400 tonnellate, dovuto in buona parte all'espansione degli sbarchi di seppie che registrano una differenza di poco inferiore alle 800 tonnellate. Positive anche le variazioni registrate dai naselli (380 t), dalle sardine (320), dalle acciughe e dai polpi.

VOLANTE E CIRCUIZIONE

La flotta dedicata alla pesca dei piccoli pelagici, nel periodo esaminato registra rendimenti particolarmente soddisfacenti, soprattutto dal punto di vista economico grazie alla buona disponibilità degli stocks di acciughe ed al relativo prezzo che mantiene livelli elevati nonostante gli alti livelli di produzione.

Il livello di attività, per entrambi le tecniche, non mostra sostanziali variazioni rispetto al 2005, al contrario delle catture che aumentano del 10% per la volante e del 39% per la circuizione. In crescita anche i ricavi cosicché il ricavo medio per natante registra variazioni del 21% nel caso della volante e del 45% per la circuizione.

Specie target principale per entrambe le tecniche risulta essere l'acciuga, il cui prelievo dopo la contrazione registrata nel primo trimestre, ha evidenziato una marcata crescita nel corso del secondo trimestre.

Gli sbarchi della volante sono costituiti per l'88%, da questa specie che ha registrato una crescita del 14% rispetto al 2005 mentre il prezzo aumenta del 53% (da 0,85 euro/kg a 1,3 euro/kg). Particolarmente positivo il trend registrato dalla flotta pugliese che ha raddoppiato il volume degli sbarchi complessivi rispetto al 2005, proprio grazie all'incremento delle catture di acciughe (variazione positiva di 2300 t) il cui contributo alle catture totali passa dal 70% del 2005 all'attuale 94%. Le catture di acciughe aumentano anche per le volanti delle Marche (+250 t) e dell'Emilia

Romagna (+146 t). Quest'ultimo segmento con quasi 4500 tonnellate di acciughe si conferma il principale produttore della specie.

Diverso l'andamento nella flotta delle volanti venete per le quali si evidenzia una riduzione delle catture complessive pari al 26% da imputare esclusivamente alla minor produzione di acciughe che rispetto al 2005 presentano un calo del 28% (oltre 1100 tonnellate).

La flotta a circuizione evidenzia una minore prevalenza delle catture di acciughe che rappresentano il 67% degli sbarchi ed il 73% dei ricavi, poiché in alcune aree assumono rilievo le catture di sardine come in Toscana e nel Lazio, mentre in altre come in Calabria e in Puglia Ionica le acciughe sono pressoché assenti. Nel complesso le catture di questa specie registrano una crescita del 73% rispetto al 2005, mentre il prezzo oscilla intorno ai 2,2 euro/kg per entrambi gli anni.

DRAGHE IDRAULICHE

Nel secondo trimestre il comparto delle draghe registra un risultato positivo in termini di quantità sbarcate che sono cresciute del 15%, mentre resta problematica la fase commerciale che presenta una riduzione del prezzo pari al 17% e conferma il trend negativo in quasi tutte le aree. Ciò determina una riduzione dei ricavi complessivi del 4%.

Particolarmente positivo il trend della flotta di San Benedetto del Tronto che dopo un lungo periodo negativo registra una consistente ripresa sia dell'attività che dei rendimenti. I giorni di pesca medi sono risultati 46 contro le poche giornate effettuate nel trimestre 2005; anche le catture ed i prezzi si sono attestati su valori soddisfacenti. In ripresa anche la flotta di Ancona che registra un livello di attività medio pari a 30 giorni di pesca contro i 3 del 2° trimestre 2005. Il prezzo risulta ancora basso, 2,4 euro/kg contro i 3,3 euro/kg relativi all'intero comparto. In crescita anche gli sbarchi delle vongolare delle marinerie di Manfredonia, Pescara, Rimini e Monfalcone. Al contrario, risultati negativi si registrano nelle marinerie di Pesaro, Ravenna, Chioggia e Venezia.

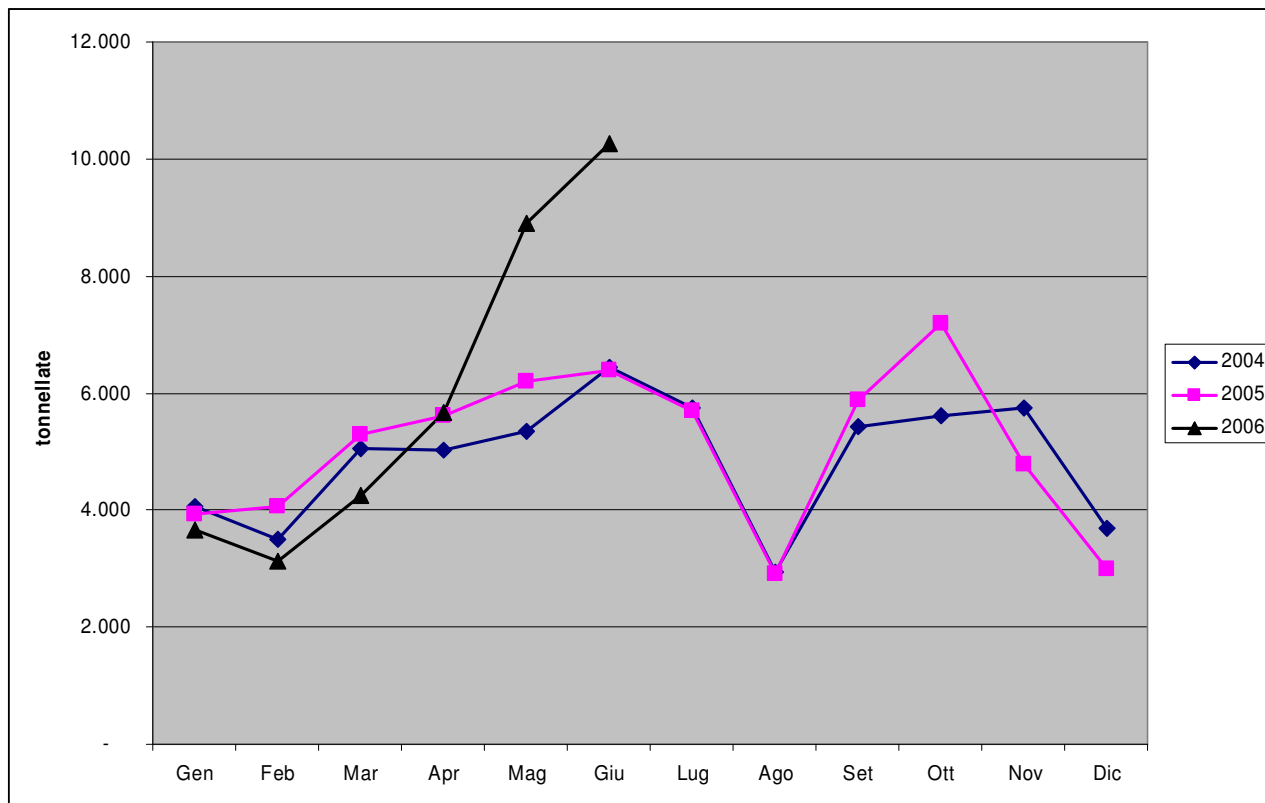
ANDAMENTO PER SPECIE

Nel corso del 2° trimestre il volume del prodotto sbarcato ha sfiorato le 85 mila con un saldo netto positivo di oltre 5 mila tonnellate rispetto al dato del 2° trimestre 2005 (+6,4%).

Gli sbarchi di acciughe registrano il maggiore incremento rispetto al 2005, crescendo da 18 mila tonnellate a poco meno di 25 mila tonnellate, con una differenza di 6600 tonnellate ed un tasso di crescita del 36%. L'incremento delle acciughe interessa quasi tutte le regioni, ma i livelli più elevati

sono concentrati nel segmento della volante in Puglia Nord, nella circuizione abruzzese e nella circuizione della Sicilia meridionale.

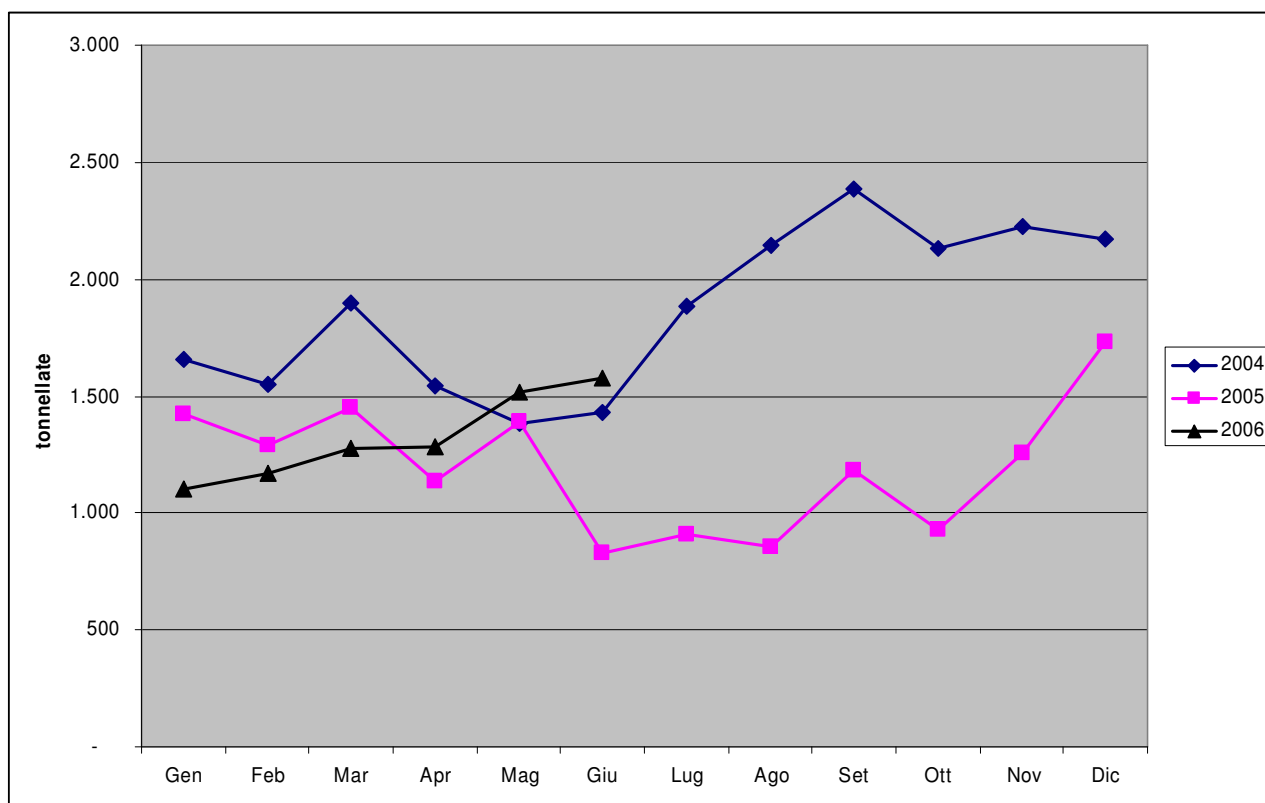
Andamento delle catture di Acciughe



La produzione del nasello si è attestata a 5360 tonnellate, quasi 1100 tonnellate in più rispetto al 2005. L'incremento degli sbarchi di nasello interessa 13 delle 18 aree geografiche considerate dall'indagine, con punte massime di 297 tonnellate in Puglia adriatica e 270 tonnellate nelle Marche.

Le vongole registrano una crescita di 1020 tonnellate e la produzione complessiva raggiunge così 4370 tonnellate, pari ad una variazione del 30% rispetto al 2005. Marche e Abruzzo sono le aree dove si registra il maggior incremento di sbarchi di vongole.

Andamento delle catture di vongole



La produzione di seppie è aumentata dalle 3400 tonnellate del 2005 alle 4200 tonnellate del 2006, un saldo di 800 t ed un incremento del 23%. La crescita si concentra in Emilia Romagna (piccola pesca), nelle Marche ed in Puglia adriatica.